

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Articolo 1. Oggetto e finalità

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è adottato dalla Associazione Sportiva Dilettantistica GRUPPO PODISTICO LIVENZA (di seguito indicata per brevità anche solo "ASD G.P. LIVENZA") secondo le Linee Guida pubblicate dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (di seguito "Linee Guida FIDAL").

L'attività della società sportiva ASD G.P. LIVENZA è ispirata ai valori della correttezza, dell'amicizia, della professionalità, del divertimento, del rispetto e della passione. L'ASD G.P. LIVENZA si adopera per garantire che le sue tesserate e i suoi tesserati (di seguito "i tesserati") possano svolgere attività sportiva in un contesto adeguato e dignitoso, privo di qualsiasi forma di discriminazione, abuso o molestia.

Il modello organizzativo e di controllo è finalizzato a promuovere e mantenere una cultura e un ambiente sani, sicuri e inclusivi, che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati dell'ASD G.P. LIVENZA, in particolare dei minori, garantiscano l'uguaglianza e l'equità e valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Articolo 2. Ambito di applicazione

Il presente modello si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'ASD G.P. LIVENZA.

Il modello riguarda specificamente i comportamenti tenuti nell'ambito delle attività sportive svolte dall'ASD G.P. LIVENZA, inclusi eventi, allenamenti e competizioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento FIDAL per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie.

Articolo 3. Diritti e doveri

Tutti i tesserati hanno diritto:

- ad essere trattati con rispetto e dignità in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione di cui al Decreto Legislativo n.198 dell'11 aprile 2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva dell'ASD G.P. LIVENZA, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela dei suindicati diritti dei tesserati. Essi sono tenuti al rispetto dei principi fondamentali di non discriminazione e non violenza nell'ambito di competizioni, allenamenti, condivisione di spazi comuni come gli spogliatoi e, in generale, nei rapporti con atleti, tecnici e dirigenti della propria e delle altre società sportive. In particolare, essi sono tenuti a uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:

- assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona;
- riservare ad ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente;
- confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di cui all'articolo 5 ove si abbia il sospetto che possano essere posti in essere comportamenti rilevanti ai sensi del presente modello;
- far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo del tesserato, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- programmare e gestire l'attività, anche in occasione delle trasferte, individuando soluzioni organizzative e logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati;
- prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti di cui all'articolo 4 con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Tutti i tesserati dell'ASD G.P. LIVENZA e, nel caso di minori, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento FIDAL per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie.

Ogni tecnico, dirigente, associato o volontario che svolge la propria attività per ASD G.P. LIVENZA a contatto con minori è tenuto a visionare il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, e rispettarne ogni singola parte.

Articolo 4. Comportamenti rilevanti

1. Ai fini del presente modello costituiscono comportamenti rilevanti:

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GRUPPO PODISTICO LIVENZA

via Vicenza, 21 33077 SACILE (PN) cod.fisc.P.I. 01487700930

Tel 0434-76137 Fax. 0434-76137 @-MAIL info.gplivenza@gmail.com

- l'**abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
 - l'**abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base a età, genere, struttura o capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
 - la **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
 - l'**abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
 - la **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
 - l'**incuria**: a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
 - l'**abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
 - il **bullismo**, il **cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
 - i **comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.
2. I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma o modalità, sia di persona, sia tramite modalità informatiche, sul web o tramite messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale o altre tecnologie informatiche.

Articolo 5. Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e al fine di garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, Decreto Legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021, l'organo di amministrazione ASD G.P. LIVENZA ("Consiglio Direttivo") nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - comprovata moralità;
 - autonomia e indipendenza, anche rispetto all'organizzazione sociale. Il Responsabile può essere nominato tra i tesserati dell'ASD G.P. LIVENZA, ma non deve svolgere funzioni operative nelle aree di rischio oggetto del presente modello, in modo da evitare ogni possibile conflitto di interessi;
 - competenze comunicative e capacità di gestione di situazioni delicate;
 - assenza di condanne penali passate in giudicato per reati non colposi a pene detentive superiori ad un anno ovvero a pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici superiori ad un anno;
 - non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti.
3. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è nominato per una durata iniziale di un anno e può essere riconfermato per analoga o diversa durata con decisione del Consiglio Direttivo dell' ASD G.P. LIVENZA.
4. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni esercita le seguenti funzioni:
 - vigila, nell'ambito dell' ASD G.P. LIVENZA, sulla corretta applicazione del Regolamento FIDAL per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie nonché sulla corretta applicazione e sull'aggiornamento del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del codice di condotta, segnalando le eventuali violazioni ed eventuali

comportamenti rilevanti al Garante per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie – Safeguarding Office della Federazione Italiana Atletica Leggera (di seguito “Garante FIDAL”);

- riceve eventuali segnalazioni di abusi dai tesserati o dai soggetti che partecipano a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all’attività sportiva dell’ ASD G.P. LIVENZA e le trasmette tempestivamente al Garante FIDAL, assicurando il rispetto della riservatezza e della tutela del segnalante e di tutti i soggetti coinvolti e la protezione dei dati contenuti nella segnalazione;
 - fornisce ogni informazione e ogni documento eventualmente richiesti dal Garante FIDAL o dalla Procura federale;
 - adotta le opportune iniziative, anche con carattere d’urgenza, per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna. In particolare, il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, così come il Garante FIDAL, ha accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso. In tali circostanze, i tesserati e tutti coloro che partecipano a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo all’attività sportiva sono tenuti a prestare la massima collaborazione;
 - vigila sulle collaborazioni dei soggetti impegnati nell’attività sportiva con i minori e sulla produzione delle certificazioni relative ai precedenti penali rilasciate dalle autorità competenti;
 - valuta annualmente le misure previste dal modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva e dal codice di condotta, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d’azione al fine di risolvere le criticità riscontrate;
 - fornisce al Consiglio Direttivo dell’ ASD G.P. LIVENZA elementi utili per il recepimento e l’attuazione di eventuali raccomandazioni del Garante FIDAL e per l’aggiornamento del presente modello e del codice di condotta, tenendo conto delle caratteristiche dell’ ASD G.P. LIVENZA;
 - definisce e pubblicizza i canali di comunicazione per la segnalazione di eventuali abusi e stabilisce le procedure per la tempestiva ed efficace gestione delle segnalazioni, nel rispetto della riservatezza.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il Consiglio Direttivo dell’ ASD G.P. LIVENZA provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, nel rispetto delle procedure previste dalla FIDAL.
6. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocato prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio Direttivo. Il Consiglio Direttivo provvede alla sostituzione con le modalità di cui al paragrafo 5.

Articolo 6. Misure relative ai collaboratori dell’ ASD G.P. LIVENZA.

Prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo ai propri tecnici (allenatori o istruttori), l’ ASD G.P. LIVENZA procede all’acquisizione delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali (certificato del casellario giudiziale). In caso di incarichi assegnati prima dell’adozione del presente modello, l’ ASD G.P. LIVENZA procederà all’acquisizione immediata delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Articolo 7. Misure relative alle trasferte

1. In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l’atleta e l’accompagnatore.
2. Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l’integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.
3. Per l’adesione alle trasferte di atleti minorenni è necessaria la presenza di almeno un soggetto che esercita la responsabilità genitoriale o, in alternativa, espressa autorizzazione scritta rilasciata da entrambi i genitori o di chi ne fa le veci.

Articolo 8. Misure relative alla tutela della privacy

1. A tutti gli atleti (o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale), i tecnici, i dirigenti, e gli associati all’atto dell’iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l’informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell’art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (di seguito, “Regolamento GDPR”). L’informativa deve essere sottoposta anche ai volontari, nel caso in cui sia necessario raccogliere i loro dati personali.
2. I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel Regolamento GDPR e comunque solo sulla base delle necessità relative all’esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all’adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.
3. Le categorie particolari di dati personali (quali l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell’interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.
4. Fermo restando il preventivo consenso raccolto all’atto dell’iscrizione/tesseramento, l’ ASD G.P. LIVENZA può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara. Non è tuttavia consentita la produzione e la pubblicazione di immagini che possano causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

5. La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall' ASD G.P. LIVENZA e contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.
6. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

Articolo 9. Misure per promuovere l'inclusione e il rispetto delle diversità

1. L' ASD G.P. LIVENZA garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. L' ASD G.P. LIVENZA si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale.
3. L' ASD G.P. LIVENZA si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività anche mediante sconti delle quote di tesseramento.

Articolo 10. Segnalazioni

1. Chiunque abbia il sospetto o la certezza di comportamenti di abuso, violenza e discriminazione a carico di un tesserato deve darne immediata comunicazione (di persona, o per iscritto via posta elettronica all'indirizzo email info.gplivenza@gmail.com), al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni anche in forma anonima.
2. Se necessario, deve inoltre essere inviata segnalazione al Garante FIDAL (e-mail: safeguardingoffice@fidal.it; PEC: office@fidal.telecompost.it).
3. In caso di comportamenti lesivi penalmente rilevanti, il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni notifica immediatamente i fatti di cui è venuto a conoscenza alle forze dell'ordine.
4. L'ASD G.P. LIVENZA garantisce l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:
 - presentato una denuncia o una segnalazione;
 - manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
 - assistito o sostenuto un altro tesserato/un'altra tesserata nel presentare una denuncia o una segnalazione;
 - reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
 - intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *safeguarding*.

Articolo 11. Sistema disciplinare e meccanismi sanzionatori

1. A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:
 - mancata attuazione colposa delle misure indicate nel presente modello e nella documentazione che ne costituisce parte integrante (in particolare, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
 - violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e nella documentazione che ne costituisce parte integrante (in particolare, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l' ASD G.P. LIVENZA, in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
 - violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
 - effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
 - violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell' ASD G.P. LIVENZA;
 - violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
 - atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
 - mancata applicazione del presente sistema disciplinare.
2. Le sanzioni irrogabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la ASD G.P. LIVENZA, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato all' ASD G.P. LIVENZA, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.
3. Il sistema sanzionatorio è portato a conoscenza di tutti i destinatari del presente modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall' ASD G.P. LIVENZA.

Articolo 12. Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GRUPPO PODISTICO LIVENZA

via Vicenza, 21 33077 SACILE (PN) cod.fisc.P.I. 01487700930

Tel 0434-76137 Fax. 0434-76137 @-MAIL info.gplivenza@gmail.com

1. I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti della ASD G.P. LIVENZA, e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), sono definiti illeciti disciplinari.
2. Nei confronti dei collaboratori retribuiti possono essere irrogate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:
 - richiamo verbale per mancanze lievi;
 - ammonizione scritta nei casi di recidiva degli illeciti di cui al paragrafo 1;
 - multa economica;
 - sospensione dalla retribuzione e dal servizio;
 - risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio tesserato dell' ASD G.P. LIVENZA, radiazione dello stesso.

Articolo 13. Sanzioni nei confronti dei volontari

1. Nei confronti dei volontari ASD G.P. LIVENZA possono essere irrogate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:
 - richiamo verbale per mancanze lievi;
 - ammonizione scritta nei casi di recidiva degli illeciti, per analogia con quanto indicato al paragrafo 1 dell'articolo 12 "Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti";
 - allontanamento dalle strutture di allenamento e gara;
 - rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'ASD G.P. LIVENZA, radiazione dello stesso.

Articolo 14. Obblighi informativi

1. Il presente modello organizzativo è pubblicato sul sito dell'ASD G.P. LIVENZA, insieme al nominativo e ai contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni. È inoltre comunicato al Garante FIDAL per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
2. Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua revisione, l'ASD G.P. LIVENZA ne dà comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.
3. Al momento del tesseramento, l'ASD G.P. LIVENZA informa il tesserato, o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
4. L'ASD G.P. LIVENZA provvede a dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, al Garante FIDAL, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.
5. L'ASD G.P. LIVENZA diffonde e pubblicizza periodicamente presso i propri tesserati materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele, incluse le procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi.
6. L'ASD G.P. LIVENZA prevede adeguate misure per la diffusione di materiali informativi finalizzati alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi e alla sensibilizzazione su questo tema.
7. L'ASD G.P. LIVENZA fornisce adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti, con riferimento alle specifiche misure adottate per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione delle manifestazioni sportive.
8. L'ASD G.P. LIVENZA provvede a dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalla FIDAL.

Articolo 15. Entrata in vigore, validità e revisione del modello organizzativo

1. Il presente modello organizzativo, approvato dal Consiglio direttivo dell' ASD G.P. LIVENZA, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.
2. Il presente modello organizzativo è riveduto e aggiornato dal Consiglio Direttivo dell'ASD G.P. LIVENZA almeno ogni quattro anni, nonché ogniqualvolta sia necessario al fine di recepire eventuali modifiche e integrazioni delle Linee Guida FIDAL o le raccomandazioni del Garante FIDAL.
3. Eventuali proposte di modifica del presente modello organizzativo dovranno essere sottoposte al Consiglio Direttivo dell'ASD G.P. LIVENZA e approvate dallo stesso.
4. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente modello si rimanda allo Statuto della FIDAL, a tutta la normativa approvata dal Consiglio Federale della FIDAL, inclusi il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie e la Carta Etica, ed al Codice di Comportamento sportivo approvato dal CONI.

CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Articolo 1. Principi e finalità

1. Il presente Codice di condotta è adottato dalla Associazione Sportiva Dilettantistica GRUPPO PODISTICO LIVENZA (di seguito indicata per brevità anche solo “ASD G.P. LIVENZA”) secondo le Linee Guida pubblicate dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera (di seguito “Linee Guida FIDAL”) e stabilisce obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzati:
 - a) al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
 - b) all’educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana;
 - c) alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - d) alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l’uguaglianza, l’equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori;
 - e) alla valorizzazione delle diversità;
 - f) alla promozione del pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale della persona-atleta, in particolare se minore;
 - g) alla promozione da parte dei dirigenti e dei tecnici del benessere dell’atleta;
 - h) alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all’attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - i) alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
 - l) alla rimozione degli ostacoli che impediscono:
 - 1) la promozione del benessere dell’atleta, in particolare se minore, e dello sviluppo psico-fisico dello stesso secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
 - 2) la partecipazione dell’atleta alle attività, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. Tutti i tesserati dell’ASD G.P. LIVENZA e, nel caso di minori, coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti sono tenuti a conoscere il presente Codice di condotta unitamente al modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva dell’ASD G.P. LIVENZA e al Regolamento FIDAL per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie.

Articolo 2. Ambito di applicazione

1. Destinatari del presente Codice di condotta sono i dirigenti e i tecnici (allenatori e istruttori) e i collaboratori a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo dell’ASD G.P. LIVENZA.
2. I soggetti sopra indicati sono responsabili della crescita delle giovani atlete e dei giovani atleti nonché della creazione di un ambiente positivo, sicuro e stimolante per la pratica sportiva. A tal fine, sono chiamati a dare il buon esempio e ad essere un modello per gli atleti affiliati all’ ASD G.P. LIVENZA.
3. Tutti i soggetti sopra indicati, che hanno un contatto diretto con gli atleti minori, sono tenuti a rispettare il Codice di condotta, che accettano integralmente dopo averne preso visione.

Articolo 3. Norme di condotta generali

1. I soggetti destinatari del presente Codice di condotta si uniformano ai principi del modello organizzativo e di controllo dell’attività sportiva.
2. I soggetti destinatari del presente Codice di condotta si impegnano a:
 - rispettare e tutelare i diritti, la dignità e il valore di tutti gli atleti coinvolti, indipendentemente dalla loro età, razza, colore della pelle, origine etnica, nazionale o sociale, sesso, disabilità, lingua, religione, opinione politica, stato sociale, orientamento sessuale o qualsiasi altra ragione. All’allenatore si richiede un comportamento civile e antidiscriminatorio teso a non ignorare, facilitare o anche collaborare tacitamente in attività che implicano un’ingiusta discriminazione nei confronti degli atleti;

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GRUPPO PODISTICO LIVENZA

via Vicenza, 21 33077 SACILE (PN) cod.fisc.P.I. 01487700930

Tel 0434-76137 Fax. 0434-76137 @-MAIL info.gplivenza@gmail.com

- attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività;
- incoraggiare e promuovere il fair play, la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo;
- non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività; non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o mentale;
- sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento;
- trasmettere serenità, entusiasmo e passione;
- educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione;
- aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori;
- rispettare il modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, considerare il benessere, la sicurezza e il divertimento di tutti gli atleti al di sopra ogni altra cosa;
- combattere e prevenire qualsiasi forma di bullismo tra i minori;
- ascoltare i bisogni, le richieste, le preoccupazioni di tutti gli atleti;
- non umiliare o sminuire gli atleti o i loro sforzi durante una partita o una sessione di allenamento;
- non agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- non sfruttare un minore per un tornaconto personale o economico;
- non avere atteggiamenti nei confronti dei minori che – anche sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- non impegnarsi in attività sessuali o avere un rapporto sessuale con gli atleti di età inferiore ai 18 anni e non fare commenti sessualmente allusivi, mostrando un comportamento sempre rispettoso e discreto;
- non avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- non consentire giochi, frasi, atteggiamenti sessualmente provocatori o inappropriati;
- garantire che tutte le attività siano adatte alle capacità, all'età, alla maturità fisica ed emotiva, all'esperienza e all'abilità degli atleti;
- lavorare insieme agli altri componenti dello staff per tutelare e promuovere gli interessi e il benessere di ogni atleta;
- non compiere mai abusi fisici e non infliggere punizioni o castighi che possano essere ricondotti ad un abuso fisico;
- avere relazioni proficue con i genitori degli atleti al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le gare e le attività in trasferta siano sicure;
- garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione;
- organizzare il lavoro, le partite, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy dei minori;
- evitare di fare per i minori attività di carattere personale che essi stessi possano fare da soli;
- garantire che qualsiasi trattamento di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico), si svolga in modo aperto e in ambiente supervisionato, piuttosto che al chiuso o in privato e sempre con la presenza di un soggetto terzo (altro atleta, adulto);
- evitare di passare del tempo da soli con i minori lontano da altri soggetti;
- non lasciare che i minori rimangano senza adeguata supervisione nel corso delle attività e, al termine delle stesse, accertarsi che lascino l'impianto sportivo accompagnati da un proprio genitore o da una persona autorizzata, qualora i minori non siano stati preventivamente autorizzati a lasciare l'impianto

autonomamente e senza la presenza di un adulto. Ogni autorizzazione deve essere debitamente sottoscritta dai soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sull'atleta minore;

- non utilizzare i social media in maniera inappropriata, non coinvolgere i minori nelle conversazioni private sui social media e non pubblicare mai commenti o condividere immagini che potrebbero compromettere il loro benessere o causare loro danni;
 - non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto;
 - segnalare eventuali dubbi sulla sicurezza e sul benessere degli atleti rivolgendosi al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, in conformità a quanto disposto nel modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva dell'ASD G.P. LIVENZA;
3. Ogni presunta violazione del presente Codice di condotta deve essere segnalata e verificata secondo quanto stabilito dal modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, che definisce il sistema disciplinare e le sanzioni applicabili.
 4. In caso di segnalazioni il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è tenuto ad osservare riservatezza assoluta. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda sia il nominativo del segnalante sia tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.
 5. Nell'attribuzione dei ruoli, l' ASD G.P. LIVENZA adotta le opportune misure per evitare il cumulo delle funzioni in capo ad un unico soggetto e prevenire ogni possibile conflitto di interessi. In particolare, il ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni è incompatibile con le funzioni operative nelle aree di rischio oggetto del modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del presente Codice di condotta.
 6. In presenza di un potenziale conflitto di interessi, l'interessato è tenuto ad informare il Consiglio Direttivo dell' ASD G.P. LIVENZA, che prende le opportune misure cautelative.

Articolo 4. Doveri e obblighi dei tesserati

Tutti i tesserati dell' ASD G.P. LIVENZA hanno i seguenti doveri e obblighi:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo con finalità sessuale, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- l) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Articolo 5. Doveri e obblighi dei dirigenti e dei tecnici

I dirigenti e i tecnici dell' ASD G.P. LIVENZA hanno i seguenti doveri e obblighi:

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA GRUPPO PODISTICO LIVENZA

via Vicenza, 21 33077 SACILE (PN) cod.fisc.P.I. 01487700930

Tel 0434-76137 Fax. 0434-76137 @-MAIL info.gplivenza@gmail.com

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore; astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- f) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- g) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- h) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- i) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- l) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- m) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- n) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- o) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- p) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- q) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- r) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che esponcano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Articolo 6. Diritti, doveri e obblighi degli atleti

Gli atleti dell' ASD G.P. LIVENZA hanno i seguenti diritti, doveri ed obblighi:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive, comportandosi con gli altri tesserati, ivi compresi Giudici di Gara e volontari in modo rispettoso della dignità personale e dell'altrui decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e/o controllo secondo l'ordinamento sportivo ed esercitando il diritto di critica in modo legale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;

- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi, tecnici e giudici di gara, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- l) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- m) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Articolo 7. Segnali di disagio e malessere dei minori

Ai fini degli articoli precedenti, sono considerati indicatori di disagio e malessere dei minori:

- a) cambi repentini e non giustificati di comportamento (a titolo esemplificativo, riduzione della concentrazione, isolarsi, diventare appiccicosi, depressi, spaventati, con sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o a partecipare alle gare) che possono essere accompagnati da cali della performance sportiva;
- b) disturbi dell'alimentazione;
- c) segni evidenti fisici o cambiamenti comportamentali repentini o messaggi verbali diretti e/o indiretti di difficoltà;
- d) ferite e/o contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, in modo particolare se si trovano su parti del corpo normalmente non soggette a tali tipi di lesioni e che non siano compatibili con l'attività sportiva e di allenamento;
- e) diffidenza nei confronti di allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con i quali il minore dovrebbe avere un buon rapporto di fiducia;
- f) trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

Articolo 8. Selezione dei tecnici e degli altri operatori sportivi, verifiche periodiche e conservazione della documentazione

- 1. Nella selezione dei candidati per le funzioni di operatore sportivo (allenatore, istruttore, medico sociale ecc.) impegnato a diretto contatto con i minori, l'ASD G.P. LIVENZA procede:
 - a un colloquio preliminare con il candidato in merito alle tematiche di safeguarding;
 - alla verifica presso gli uffici federali della sussistenza di precedenti disciplinari, a carico del candidato, nelle ipotesi previste dal modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva;
 - all'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali del candidato (certificato del casellario giudiziale).
- 2. Almeno una volta per ogni anno sociale successivo a quello in cui è sorto il rapporto con l'operatore sportivo, l'ASD G.P. LIVENZA è tenuta ad acquisire, in forma di autodichiarazione, l'aggiornamento sullo stato dei precedenti penali e disciplinari.
- 3. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni vigila sulle collaborazioni dei soggetti impegnati nell'attività sportiva con i minori e sulla produzione delle certificazioni relative ai precedenti penali rilasciate dalle autorità competenti.
- 4. La documentazione e le informazioni acquisite nell'ambito delle attività previste ai paragrafi precedenti sono conservate nel rispetto della normativa vigente e sono accessibili esclusivamente al rappresentante legale dell'ASD G.P. LIVENZA, e al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Articolo 9. Obblighi informativi

- 1. Il presente Codice di condotta è pubblicato sul sito dell'ASD G.P. LIVENZA insieme al modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva, di cui costituisce parte integrante, e al nominativo e ai contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.
- 2. L'ASD G.P. LIVENZA diffonde e pubblicizza periodicamente presso i propri tesserati materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti, obblighi e tutele, incluse le procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi.

3. L'ASD G.P. LIVENZA prevede adeguate misure per assicurare la conoscenza delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori da parte dei destinatari del presente Codice di condotta, anche mediante la partecipazione a corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali.